



OCF

Un cammino che genera Bene

**La bellezza
della solidarietà**

Giuseppe Frangi, giornalista
e curatore della mostra

**RITROVARSI A CASA
100 anni di accoglienza**

I fotografi della mostra
si raccontano

**L'Opera diventa
hub vaccinale**

Il vaccino per gli "ultimi".
Non uno di meno!

Notizie dall'Opera Cardinal Ferrari è una rivista trimestrale di informazione e sensibilizzazione dell'Opera Cardinal Ferrari Onlus che racconta il sostegno offerto, ogni giorno, a senza dimora e persone in difficoltà.

Editore:

Opera Cardinal Ferrari Onlus

Direttore Responsabile:

Carlo Maria Lomartire

Hanno collaborato:

Paolo Bovio, Rita Coppola, Giuseppe Frangi, Barbara Galmuzzi, Carlo Maria Lomartire e Giorgia Tomassi

Un ringraziamento speciale ai fotografi che hanno collaborato a questo numero: Marina Alessi, Isabella Balena, Marta Carenzi, Francesco Falciola, Valentina Lai, Giovanni Battista Righetti e a Lorenzo Penna.

Foto di copertina:

Foto di Valentina Lai

Grafica: Lorenzo Benassi

Stampa: ST.G.R.

Opera Cardinal Ferrari Onlus

via G. B. Boeri, 3
20141 Milano
tel. +39 02 8467411
fax +39 02 89512020
comunicazione@operacardinalferrari.it
www.operacardinalferrari.it

Stampa periodica registrata al Tribunale di Milano (n. 132 del 27 aprile 2016) e al Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC) con numero 25839/2017

Privacy: Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679, "GDPR", La informiamo che il trattamento dei dati da Lei forniti si riferiscono ai dati anagrafici e di contatto (nome, cognome, indirizzo, mail) necessari a inviare la rivista in versione cartacea e on-line. I dati sono raccolti presso l'interessato e saranno trattati tramite registrazione ed elaborazione su supporto prevalentemente informatizzato. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti idonei a garantirne la riservatezza, l'integrità e la disponibilità. OPERA CARDINAL FERRARI ONLUS tratterà i dati personali per il tempo necessario per adempiere alle finalità di cui sopra. A seguito di richiesta di cancellazione, il nominativo e relativi contatti saranno cancellati. I dati potranno essere trasmessi a terzi che effettuano servizi di stampa e invio della rivista. OPERA CARDINAL FERRARI ONLUS garantisce i diritti di cui agli artt. 15-21 del GDPR. Titolare del Trattamento è OPERA CARDINAL FERRARI ONLUS - Via G. Battista Boeri 3 - 20141 Milano tel. 028467411. Email info@operacardinalferrari.it. Per la versione completa e per consultare eventuali aggiornamenti dell'informativa visita il sito www.operacardinalferrari.it



Una nuova sfida per l'Opera

→ Carlo Maria Lomartire

Per Milano è una nuova sfida, un'altra occasione di mostrarsi "col cuore in mano". Proprio nel centenario della sua nascita, il 4 ottobre 1921 come Ente Morale, l'Opera Cardinal Ferrari cresce e si irrobustisce diventando una Fondazione.

Un'operazione impegnativa, complessa ma soprattutto un'iniziativa coraggiosa, promossa e condotta dalla guida competente e sapiente del Presidente dell'OCF, il Professor Pasquale Seddio. È stata la riforma del Terzo Settore del 2017 ad imporre una scelta, un'evoluzione organizzativa e strutturale che comunque era opportuna; una nuova "forma" sempre coerente con le attività di interesse generale fornite dell'Opera, compresa naturalmente la residenzialità sociale. Una scelta che in realtà maturava da tempo e che garantirà una ancora maggiore efficienza organizzativa e trasparenza gestionale.

L'impegno, a medio-lungo termine, è gravoso: si tratta di raccogliere in 5 anni il patrimonio necessario alla Fondazione, 2,5 milioni di euro - la proprietà immobiliare dell'Opera non è utilizzabile a questo scopo. Lo strumento tecnico creato per

consentire la raccolta è un fondo patrimoniale definito "aperto" perché consente qualsiasi tipo di contribuzione: liquidità, titoli, valori, immobili, eccetera. Se l'ammontare del patrimonio necessario può impressionare, è più rassicurante sapere che sono in corso trattative con un'importante istituzione finanziaria che garantirebbe il raddoppio automatico di ogni contributo esterno. Insomma: se io verso mille euro, questo generoso contributore raddoppia. Di fatto, quindi, la raccolta necessaria verrebbe dimezzata. Naturalmente, come prescrive la normativa sulle fondazioni, il patrimonio non può essere utilizzato per la gestione e le attività istituzionali dell'Opera ma può esserlo la redditività del patrimonio.

È una nuova e bella sfida per Milano, dicevamo. E un nuovo ineludibile impegno per gli amici dell'Opera: un versamento a favore del fondo patrimoniale appositamente istituito e incoraggiato anche della consapevolezza del suo raddoppio. Un contributo che stavolta ha una finalità nuova e più definita, la nascita della Fondazione.

sommario

3

La bellezza della solidarietà

6

L'Opera diventa hub vaccinale

8

La forza della vita: storie dalla nostra Domus

10

Estate in Opera

11

Gli appuntamenti d'autunno

RESTIAMO

IN CONTATTO



CHIAMACI
02 8467411



SCRIVICI
info@operacardinalferrari.it



VISITA IL NOSTRO SITO
www.operacardinalferrari.it



SEGUICI SU FACEBOOK
Opera Cardinal Ferrari Onlus



La bellezza della solidarietà

→ Giuseppe Frangi, giornalista e curatore della mostra fotografica *Ritrovarsi a casa*

Quante volte nel tessuto delle nostre città avvengono miracoli quotidiani di cui non abbiamo percezione? Per miracoli si intende qualcosa che non è stato pianificato, che tante volte nasce dal basso e scaturisce grazie allo spirito di gratuità delle persone. Quando uno di questi miracoli si svela ai nostri occhi è naturale restarne ammirati, stupiti e si spera anche conquistati. Nel tessuto di una città come Milano, queste situazioni da sempre non mancano. E certamente l'Opera Cardinal Ferrari è una di queste. Ogni giorno apre le sue porte a chi non ha casa, non solo per rispondere ai bisogni più immediati e concreti, ma per restituire loro quello che più manca: la dimensione di una casa. Quando si è giornalisti (come io sono) e si mettono gli occhi su esperienze come queste, oltre alla voglia

di conoscere e di raccontare, entra anche in gioco un senso di responsabilità: non siamo infatti davanti semplicemente a delle belle storie, ma ad esperienze di cultura sociale che de-

**“È la bellezza
di un'umanità
che si sente a casa,
in quanto accolta oppure
in quanto realizzata
nel suo donarsi”**

vono diventare patrimonio della coscienza collettiva. Infatti se i grattacieli rendono attraente e scintillante la nostra città, solo una dimensione solidale e civile le garantisce solidità e vero futuro. Cioè la rendono una

città umana.

I grattacieli esprimono una dimensione di bellezza contemporanea, ma che ce ne facciamo di quella bellezza se alla fine dimentica ed esclude migliaia di biografie fragili? C'è un'altra bellezza tanto più vera quanto poco è visibile: è quella di chi non solo risponde ai bisogni di quelle persone, ma guarda a loro con la fiducia di chi sa di avere davanti una ricchezza e una risorsa. Questa consapevolezza rende bello anche ciò che per la cultura dominante è marginale. È una bellezza che troviamo pienamente espressa nel prezioso lavoro che sei

fotografi hanno accettato di fare in occasione dei 100 anni dell'Opera: i loro lavori diventano una mostra “pubblica” in via Dante, uno dei luoghi più frequentati della città.

Facendo passare queste immagini ci



si rende conto di come alla fine non si assista tanto alla celebrazione di un'istituzione, quanto della bellezza che contraddistingue il suo presente. Bellezza che è bellezza innanzitutto delle persone: utenti o operatori, non c'è differenza. È la bellezza di un'umanità che si sente a casa, in quanto accolta oppure in quanto realizzata nel suo "donarsi". Sono volti sui quali traspare una contentezza, ancor più significativa e anche imprevedibile, se si pensa alle storie che in tanti casi hanno lasciato tanti segni su quei volti, come si scorge nelle foto di Valentina Lai e di Isabella Balena. La bellezza è poi anche nei dettagli, nei colori degli arredi, nella luminosità degli ambienti, nelle vedute dalle finestre, nel lindore di pentole e stoviglie, nell'ordine scrupoloso dei tavoli apparecchiati della mensa, fotografata da Marta Carenzi. Il medium fotografico ha l'oggettività di documentazione che gli è propria, ma dalle immagini alla fine emerge soprattutto ciò che sta dietro quel che vediamo. Cioè lo spirito che segna la quotidianità dell'Opera, l'amore e la dedizione che regolano l'agire di ogni istante e ad ogni livello. È per questo che da fotografi con sensibilità, tecniche e approcci diversi è scaturito uno sguardo che al nostro occhio appare unitario, come regolato da un'invisibile regia,



“Una interessante mostra fotografica che gioca sul binomio tradizione-innovazione. L'arte fotografica che interpreta e rilegge i primi 100 anni dell'Opera Cardinal Ferrari. Una mostra divisa in due sezioni complementari: una parte con fotografie storiche e un'altra con fotografie contemporanee che diventano metafora del reale. Sei fotografi contemporanei hanno fissato le immagini della vita quotidiana dell'Opera creando un dialogo fertile con le immagini di archivio. È l'evento che più compiutamente sintetizza le celebrazioni centenarie. Abbiamo voluto dare a questi primi 100 anni un valore di riflessione profonda sul ruolo che l'Opera Cardinal Ferrari ha nella città di Milano.”

PROF. PASQUALE SEDDIO, PRESIDENTE DI OCF

che sfocia in quell'ultima immagine simbolica, scattata da Francesco Falciola, piena di speranza e di futuro. Sono immagini che parlano di gratuità, di attenzione all'altro, di centralità delle persone, di buone pratiche. Sono anche immagini caratterizzate da tanti sorrisi e quasi da un'allegria di fondo. È giusto e naturale domandarsi da cosa scaturiscano. La risposta è nello slogan che l'Opera si è data per questo suo centenario: i suoi ospiti non hanno una casa ma hanno certamente un talento. E quando si scoprono e si coltivano talenti; quando si capisce

che una vita nuova è possibile, è inevitabile provare una grande allegria. Un'allegria che le fotografie dei volontari, scattate da Giovanni Battista Righetti e da Marina Alessi, trasmettono anche a noi.

A completare la squadra dei fotografi avrebbe dovuto esserci anche Giovanni Gastel. Il Covid lo ha strappato a noi: ma che un grande cultore della bellezza come lui, abituato ad avere davanti all'obiettivo le grandi star, avesse voluto esser parte di questo progetto, è un segno importante e resta un grande regalo, per quanto non si sia materializzato.

LE MANIFESTAZIONI LEGATE AL CENTENARIO DELL'OPERA CARDINAL FERRARI

SONO STATE RESE POSSIBILI GRAZIE A

MAIN SPONSOR



GRAZIE AL SOSTEGNO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



SPONSOR TECNICO





MARINA ALESSI
La mascherina dei volontari

La foto deve cercare di farsi racconto. Persone che hanno semplicemente scelto di fare la differenza. E di essere generatori di umanità.

Marina Alessi specializzata in ritratti ha colto, attraverso il suo obiettivo, i protagonisti del mondo del teatro, del cinema, della televisione e della cultura come ritrattista e fotografa di scena. Un lungo e intenso percorso professionale che l'ha portata ad essere oggi una delle più importanti ritrattiste italiane.



ISABELLA BALENA
Serenità nella complessità

Le mie foto cercano sempre di dare un messaggio anche politico, nel senso proprio del termine, ovvero rivolto alla polis in quanto cittadini.

Isabella Balena fotoreporter indipendente da molti anni, ha lavorato con alcuni dei principali periodici italiani e esteri. Da alcuni anni cerca di approfondire tematiche legate alla storia contemporanea e alle dinamiche sociali. Nata a Rimini, lavora a Milano.



MARTA CARENZI
I luoghi dell'Opera

Il modo con cui avrei potuto raccontare con le mie fotografie il lavoro dell'Opera Cardinal Ferrari, era attraverso la rappresentazione dei luoghi, nei quali affiora silenziosamente la dedizione al bisogno altrui.

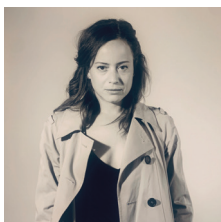
Marta Carenzi è nata a Busto Arsizio. Ha realizzato campagne fotografiche di musei e architetture. Dal 2012 è entrata a far parte del team di fotografi di Mondadori Portfolio. In occasione di Expo 2015 ha realizzato le foto per il catalogo ufficiale di Expo e per il volume "Milano 2015. La città ai tempi dell'Expo". Vive e lavora a Milano.



FRANCESCO FALCIOLA
Il Cielo sopra il Padiglione

Ho sempre ricercato immagini della Natura che raccontassero la sua capacità di accoglienza e che restituissero un senso di benessere e di armonia, mantenendo un forte attaccamento a quello che ci circonda.

Francesco Falcicola nato a Milano, ha sempre amato la fotografia fin dai tempi della pellicola inseguendo liberamente i soggetti preferiti. Ha sempre visto l'elemento naturale come qualcosa che non è in contrasto con l'opera umana, ma la completa. Vincitore di premi importanti - "Milano Meravigli, La città in una foto", Premio Arte Cairo - ha partecipato a collettive nello Spazio Tadini e a Palazzo Reale. Nel 2019 la sua personale "Naturalmente Milano - Il sublime a chilometro zero".



VALENTINA LAI
Amori all'Opera

Rasserenando gli ultimi e integrandoli, li si legittima di una casa, nel senso più profondo della parola.

Valentina Lai è nata e vive a Milano, dove lavora come ritrattista e fotografa di moda. Formatasi all'ICP e alla Panumbra Foundation di New York, la sua ricerca orbita intorno alla figura umana e alla sperimentazione di nuovi media e tecniche fotografiche ottocentesche. Ha partecipato come emergente alla Biennale di Video Fotografia di Alessandria.



GIOVANNI BATTISTA RIGHETTI
La riscoperta della felicità

I volontari hanno la possibilità di riscoprire, donando il loro tempo, quell'unione con il prossimo che è alla base della felicità di ognuno di noi.

Giovanni Battista Righetti nasce a Genova il 28 dicembre 1988. Da sempre appassionato di fotografia, muove i primi passi cercando di cogliere lo straordinario nell'ordinario, affascinato dal lavoro dei celebri reporter europei. Nel 2014 inizia il suo percorso professionale come assistente di Giovanni Gastel, affiancando a queste collaborazioni con testate e brand di musica, moda e design. Vive e lavora a Milano.



L'Opera diventa hub vaccinale

Vaccinare gli “ultimi, gli “invisibili”: i senza fissa dimora, i clochard e tutte quelle persone in stato di fragilità che hanno diritto, come tutti, alle cure. Non uno di meno!

→ Rita Coppola

Nelle giornate del 21 giugno e del 12 luglio 2021, l'Opera Cardinal Ferrari è diventata centro vaccinale anti-Covid. In questi due giorni si sono messi in fila i *Carissimi* di OCF ma anche e gli utenti di altre Associazioni. Per ultimi, ma finalmente inseriti

nella lista di persone da immunizzare, anche i senzatetto e i senza fissa dimora. L'efficacia della campagna vaccinale è direttamente correlata alla rapidità con cui viene svolta ma anche alla immunizzazione dei target di popolazione più suscettibili a

sviluppare forme di malattia grave: a causa delle patologie pregresse dei senzatetto si è reso necessario vaccinare, rapidamente, il maggior numero di persone di questo target.



LA GIORNATA

Le circa 150 persone che si sono rivolte a OCF, fin dal primo mattino del 21 giugno e del 12 luglio 2021, hanno ricevuto la prima dose e dopo tre settimane la seconda. L'equipe che ha realizzato le iniezioni è stata organizzata da Areu in collaborazione con la Sanità Militare e la Protezione Civile.





PROF. PASQUALE SEDDIO
Presidente OCF

“Nessuno è davvero protetto contro il virus finché tutti non siamo al sicuro. Per questo sono molto contento che la campagna sia arrivata davvero a tutti. Finalmente hanno ricevuto il vaccino anche le persone senza dimora che vivono nella nostra città, indipendentemente dal fatto che siano in possesso di una tessera sanitaria.

Da tempo chiedevamo di non dimenticare chi vive in condizioni di povertà estrema. Vaccinare queste persone riafferma con convinzione il diritto universale alla salute. Le iniezioni rappresentano anche un passo verso il ritorno alla normalità di Opera Cardinal Ferrari, dove alcune attività e servizi sono ancora ridotti.”



GIOVANNI MAGRO
Carissimo

“Un passo importante per noi ospiti del Centro diurno. Frequento da tanto l'Opera e da qualche tempo ho anche una casa che ho ottenuto a seguito degli svariati interventi al cuore a cui sono stato sottoposto. Sono da solo e non riesco ad assicurarmi anche il pasto quotidiano così ho chiesto aiuto agli assistenti sociali OCF. Dopo questo vaccino sono tornato a casa più sereno, è importante vaccinarsi!”



ALBERTO BRUNO
Funziario DG Territorio e Protezione Civile Regione Lombardia- Unità di Crisi regionale per la campagna vaccinale anti-Covid 19

“Spezzare la catena del contagio è fondamentale, con soggetti fragili come i senza dimora l'ideale sarebbe lavorare con i monodose affinché il processo di vaccinazione si possa concludere velocemente. In questi mesi di esperienza, come operatore nell'Unità di Crisi Regionale per l'Emergenza Sanitaria COVID-19 e Campagna Vaccinale, mi sono reso conto che non è semplice interfacciarsi a questa categoria della popolazione ma trasformare in hub vaccinale strutture come quelle dell'Opera Cardinal Ferrari ci ha aiutati tantissimo perché i più fragili, a cui ci siamo rivolti, si sentivano in un contesto più protetto, che conoscono, e quindi sono stati più fiduciosi e tranquilli.”



THEA SCOGNAMIGLIO
Dirigente medico AREU

“Il Terzo Settore ci sta dando una grande mano. Giornate come questa, dove l'Opera si è trasformata in hub vaccinale sono davvero importanti. Il Terzo Settore ci aiutati tantissimo perché funge da intercettore e raccogliitore dei bisogni dei più vulnerabili accompagnandoci, così, nelle attività di vaccinazione come questa; in tal senso è stata fondamentale la sinergia positiva della città di Milano e delle Istituzioni come, appunto, Areu, Protezione Civile e Sanità Militare.”



LUCIANO GALISI
Donatore OCF

“Sono uno storico donatore dell'Opera Cardinal Ferrari, ho 91 anni e sono orgoglioso di aver assistito e partecipato a queste giornate di vaccinazioni che hanno coinvolto le persone più fragili. Ricordo ancora con grande commozione quando mia madre, io ero poco più di un ragazzino, mi insegnò l'importanza della solidarietà e l'aiuto a chi è più debole o in difficoltà. Sono grato all'Opera anche per avermi dato l'opportunità di vaccinarsi qui, insieme ai Carissimi!”



CLARA BONFANTI
Responsabile volontari

“Il ruolo dei volontari, sia nella prima fase dell'emergenza Covid che nella seconda fase – è stato preziosissimo e straordinario. Nell'emergenza il loro impegno è stato anche molto più duro e difficile da sostenere. Quando OCF si è trasformata in hub vaccinale per garantire, alle persone che ci hanno chiesto aiuto, le vaccinazioni, i volontari c'erano e hanno donato così un supporto ed una collaborazione tanto necessaria. **GRAZIE DI CUORE A TUTTI LORO!**”

Domus hospitalis significa casa per chi è lontano da casa

Il racconto di Silvana e Gianni, ospiti della nostra struttura dedicata a chi risiede a Milano per cure mediche proprie o dei famigliari.

→ **Giorgia Tomassi**

La storia di Silvana e Gianni, che da circa 4 anni risiedono nella nostra Domus Hospitalis, inizia qualche decennio fa quando a lei viene diagnosticato un brutto male alla tiroide. Dalla loro cittadina natale in Sardegna si spostano nel capoluogo, dove inizia il pellegrinaggio attraverso visite mediche specialistiche di endocrinologi, radiologi e oncologi. Ma le cose si complicano e le risposte non soddisfano; quindi Silvana e Gianni decidono di “migrare al Nord”, a Milano, dove i centri di eccellenza non mancano e le risposte iniziano ad arrivare precise e dure nella loro verità. Passando dallo IEO, all’Humanitas, dal Policlinico fino al medico di base: oggi hanno tanti specialisti che li seguono, di cui si fidano e ai quali si affidano. “Pur se nessuno è miglior medico di sé stesso” dice la signora Silvana, sorridendo.

Sono passati quasi 40 anni dalla prima volta che i valori delle analisi di Silvana risultavano tutti “sballati” e

da allora è stato un crescendo di difficoltà, ma parlando con questi due nostri ospiti non provi mai un sentimento di pena o compassione: anzi percepisci solo la forza, granitica come le rocce della loro splendida terra, nel credere sempre e comunque nella vita.

Silvana e Gianni hanno un qualcosa di speciale, a parte la spiccata intelligenza e la loro capacità organizzativa: hanno gli occhi che ridono; parlando della loro vita, li vedi ridere dietro la mascherina: episodi accaduti nel passato quando si conoscono, lui ventenne lei ancora alle medie, entrambi belli, giovani e spensierati e si scelgono. Dai loro volti scompare il dolore e tu li segui nel loro racconto...

“Gianni mi pedinava segretamente, da anni, mi giravo e lui era sempre lì ...ma non lo conoscevo direttamente”. Fino a che un giorno si ferma, lo osserva veramente e pensa dentro di sé: “Tu non mi sfuggirai...” e dopo oltre 50 anni sono ancora sempre



saldamente insieme, nel bene e nel male, come si sono giurati in Duomo nel giorno del loro matrimonio.

È questa la forza che ha permesso loro di sorpassare tutte le difficoltà che la vita ha posto davanti: sono duramente provati dall’alternarsi di malattie, diverse, che nel tempo hanno poi colpito entrambi. Ma si



CONTATTI



SITO

operacardinalferrari.it/
persone-in-cura-e-familiari/



INDIRIZZO MAIL

PER INFO E PRENOTAZIONI
info.trezzi@operacardinalferrari.it



aiutano e si curano a vicenda. Si sostengono in maniera incredibile.

L'incontro con la nostra Domus è avvenuto solo 4 anni fa, dopo diverse esperienze di alloggio a Milano, non sempre favorevoli: a volte per la lontananza dai mezzi pubblici e dalle strutture ospedaliere, altre per la mancanza di barriere architettoniche adeguate (anche fare le scale è pesante in certi giorni), altre ancora la distanza da supermercati o negozi. Silvana inizia a cercare su Internet e ci trova. Vengono accolti da Dino e Daniele della nostra reception ed iniziano a sentirsi nuovamente a casa.

“Manca un po' l'offerta di strutture flessibili di accoglienza a Milano – racconta Silvana - ci sono poche residenze e molte sono scomode. La prima impressione della Domus? Era chiaro il tipo di struttura, le informazioni ricevute corrispondevano al vero. I lati positivi: la disponibilità degli addetti, il fatto che sia ben collegata e vicino ai mezzi, che sia confortevole. È capitato che il loro mini appartamento avesse dei piccoli problemi? Si ma sono stati sempre risolti tempesti-

vamente, cosa che non sarebbe successa se fossero stati in un appartamento in affitto: anche il servizio di manutenzione a disposizione è un valore aggiunto. Silvana utilizza la lavanderia comune per la biancheria, anche se quando è particolarmente stanca si rivolge alla lavanderia a due passi. Per la spesa sono ben organizzati, i “super sono vicini,”.

“I lati positivi della Domus? La disponibilità del personale, il fatto che sia ben collegata e confortevole,,

In sintesi si sono ambientati. “Io mi sento tranquilla e sicura, alla reception ci sono sempre e sono gentilissimi”, dice ancora Silvana.

Anche per quanto concerne il vaccino anti Covid 19 sono stati seguiti dagli ospedali in cui sono in cura e questo ha permesso loro di ottenere il Green Pass e adeguarsi alle regole che rendono la Domus Hospitalis una struttura Covid Free.

Abbiamo voluto raccontare la loro storia a testimonianza del nostro

impegno per soddisfare i bisogni primari di persone che si trovano a passare periodi veramente difficili tra diagnosi e cure: offriamo la possibilità di potersi dedicare alle proprie necessità e quelle dei propri cari, eliminando problematiche pratiche che potrebbero togliere anche quelle poche energie che a volte, a fine giornata, rimangono. E anche

il poter venire con la massima flessibilità (da una settimana ogni tanto a mesi interi) è un vantaggio esclusivo come il poter ritornare sempre nello stesso appartamento, un'altra casa a Milano ormai.

In una città dove le richieste di allog-

gio per cura sono drasticamente aumentate e l'offerta non sempre riesce a dare risposte adeguate in termini numerici ed economici, il nostro compito è quello di continuare a dare assistenza ed accoglienza nel modo migliore ai nostri ospiti, senza contare che, ove vi siano le condizioni, siamo sempre pronti a ricercare, attraverso la partnership con altre Associazioni Nazionali, la possibilità di attivare una gratuità parziale o completa.

OCF aperta per ferie in sostegno degli ultimi

→ Rita Coppola

Le regole anti-Covid, ormai, fanno parte della quotidianità di tutti noi e anche l'estate 2021 è stata diversa, rispetto a quelle di qualche anno fa, per gli ospiti del Centro diurno. L'Opera in estate non ha mai chiuso e, come sempre, ha garantito la costante accoglienza dell'utenza.

Durante tutto il periodo estivo abbiamo cercato di proporre attività ed iniziative che potessero ristabilire una certa nor-

malità nonché desiderio evidente del tempo attuale ma anche proiezione, nel futuro, del ritorno del passato.

Mentre la immaginiamo, la normalità sembra sfuggirci di mano perché la pandemia ha innescato un processo di trasformazioni molto rapido e chi era emarginato prima della pandemia, ora, lo è ancor di più.



L'Apericena solidale e il Temporary Charity Shop

Il 24 giugno siamo riusciti a riproporre l'Apericena solidale unito al Temporary Charity Shop, iniziativa che mette d'accordo proprio tutti perché trasforma il giardino di OCF in un mercatino a cielo aperto. Allo Shopping solidale abbiamo unito la distensione di un aperitivo con gli amici.

Festa Maria Maddalena, bocce e anguriata

Il 22 luglio, invece, abbiamo festeggiato Santa Maria Maddalena, la prima a "vedere" e ad annunciare ai Dodici Apostoli la Resurrezione del Cristo. Maria di Magdala, il simbolo tangibile che da qualunque situazione si può rinascere, è la protettrice dei *Carissimi* e di tutta OCF. Nello stesso giorno, si è tenuta anche la premiazione dell'amatissimo torneo di bocce che nelle settimane precedenti ha visto impegnati i *Carissimi* in una sfida fino all'ultimo lancio. A premiare i vincitori del torneo sono stati alcuni volontari. Il pomeriggio si è concluso con la classica anguriata che ha donato un fresco momento di ristoro. Le attività del 22 luglio in OCF rappresentano un momento di svago e di festa per tutti.



Gabriele - Volontario OCF

"È stata una giornata che ha permesso a tutti, Carissimi e volontari compresi, di assaporare un po' di estate e un po' di spensieratezza. Tornare bambini, a volte, può servirci a capire chi siamo e chi vogliamo essere da grandi!"



Il Grande Pranzo di Ferragosto

Il Grande pranzo di Ferragosto ha dato l'opportunità a oltre 130 persone in difficoltà di essere accolte e ed aiutate. Tra distanza sociale e mascherine, c'erano tutte quelle persone che la pandemia ha messo in grave difficoltà. Fondamentale, in occasioni come questa, la partecipazione fattiva e concreta degli operatori e dei volontari che donano il loro tempo e la loro mano tesa a chi ha perso tutto ma non la dignità.

APPUNTAMENTI D'AUTUNNO

Dal 13 settembre al 4 ottobre, via Dante - Milano



"RITROVARSI A CASA" La mostra lungo via Dante

Un secolo di storia, solidarietà e accoglienza a Milano. Una **mostra fotografica** per narrare la realtà quotidiana delle persone in difficoltà che accogliamo da cento anni.

Curata da Giuseppe Frangi la mostra si avvale della collaborazione di Marina Alessi, Isabella Balena, Marta Carenzi, Francesco Falcicola, Valentina Lai e Giovanni Battista Righetti.

Per maggiori info resta aggiornato su www.operacardinalferrari.it

Domenica 10 ottobre



Festa della Riconoscenza

La 2ª domenica di ottobre si celebra la Festa della Riconoscenza

Il tradizionale appuntamento durante il quale tutta OCF rivolge la sua gratitudine a quanti decidono di sostenere e supportare il cammino dei *Carissimi*, le persone in difficoltà che accogliamo.

Visita il nostro sito www.operacardinalferrari.it per gli aggiornamenti sul programma della giornata

In autunno



Temporary Charity Shop

In autunno ripartono i Temporary Charity Shop dell'Opera Cardinal Ferrari. Per conoscere le date resta aggiornato su www.operacardinalferrari.it e sulla nostra pagina FB Opera Cardinal Ferrari Onlus.

17 dicembre 2021 Sala Verdi, Conservatorio di Milano

Concerto e Premio "Grandi Guglie della Grande Milano"

Il concerto di musica sinfonica è generosamente offerto dall'Orchestra de "I Pomeriggi Musicali"

Prevendita dei biglietti a partire dal 27 settembre 2021

Nel corso della serata verrà consegnato all'Opera Cardinal Ferrari il "Premio Grandi Guglie della Grande Milano" dall'Associazione Grande Milano. Il premio rappresenta un riconoscimento alle personalità e associazioni che si sono distinte per il valore scientifico, sociale, artistico e culturale.



Conservatorio Giuseppe Verdi (Milan) di Carlodell (2012), da Wikipedia. CC BY-SA 3.0

Resta aggiornato, seguici su:

 www.operacardinalferrari.it •  [@operacardinalferrari](https://www.facebook.com/operacardinalferrari)

NICLA NON HA UNA CASA,
MA HA UN TALENTO:
TAGLIARE I CAPELLI.



100CF
OPERA CARDINAL FERRARI

Insieme da 100 anni

IL TUO 5X1000 PUÒ ESSERE IL SUO DOMANI.

Da 100 anni il futuro delle persone è il nostro presente.

Aiutaci a realizzare progetti ancora più grandi, dona il tuo 5x1000 all'Opera Cardinal Ferrari

inserendo il **CODICE FISCALE 02832200154**